



anno 79 n.270 | venerdì 4 ottobre 2002

euro 0,90

l'Unità + Vhs "E non finisce qui!" € 5,40;
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90
l'Unità + Paese Nuovo + Vhs "E non finisce qui!" € 5,40

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Dice il prefetto di Varese che Umberto Bossi ha bisogno - per ragioni di sicurezza -



di un recinto alto 7 metri intorno alla sua casa. Lo aveva fatto anche Elvis

Presley. L'immensa popolarità chiede grandi sacrifici a persone adorate dalle masse

La guerra di Bush colpisce l'Ulivo

Gli alpini partono non si sa dove e perché. Opposizione divisa in cinque mozioni I Ds votano no, Rutelli guida il sì. Fassino: per l'alleanza è il momento più critico



IL DAY AFTER DELL'ULIVO

Piero Sansonetti

Ieri pomeriggio, verso le cinque, è morto l'Ulivo. In modo clamoroso, spettacolare, solenne. In piena aula della Camera, durante un dibattito sulla guerra e sull'impegno militare dell'Italia accanto agli americani. È morto quando Francesco Rutelli si è alzato e ha iniziato a parlare piano piano, con quel suo modo così caratteristico di separare bene le parole e di ammorbidirle. Ha detto: «Per la prima volta da quando sono qui pronuncio un intervento nel quale non cerco di rappresentare tutto il centrosinistra ma solo una parte». Ecco: l'Ulivo non c'è più. Si è presentato al dibattito sulla guerra in Afghanistan con cinque mozioni distinte, tre contrarie all'invio degli Alpini e due favorevoli.

SEGUE A PAGINA 3

E ADESSO POVERO ULIVO?

Pasquale Cascella

L'inquietante rovello gira come un coltello nel corpo ferito del centrosinistra. Sempre diviso sulla partecipazione dei nostri militari alle missioni internazionali succedutesi nel tempo: prima, durante e dopo la diretta assunzione di responsabilità di governo. Un dibattito ogni volta travagliato, mai risolto, forse irrisolvibile, almeno sul piano delle regole di convivenza o della disciplina organizzativa che non ammettono né dissensi né casi di coscienza. Ma spaccato come ieri l'Ulivo non si è mai mostrato: quattro distinte mozioni senza alcun aggancio tra di loro.

SEGUE A PAGINA 3

L'incontro Schröder-Chirac

Attacco preventivo all'Iraq Germania e Francia dicono no



Il cancelliere Schröder e il presidente francese Chirac

A PAGINA 7

Il libro

IL SINDACATO E LA TRAPPOLA DI BERLUSCONI

Sergio Cofferati

Quelle che seguono sono stralci della nuova introduzione di «A ciascuno il suo mestiere», il libro di Sergio Cofferati, edito da Baldini&Castoldi, in libreria nei prossimi giorni.

S ubito dopo la vittoria del centrodestra del 2001, in una di quelle conversazioni che spesso si fanno alla fine di una giornata di lavoro, alcuni amici sostenevano che mai Berlusconi avrebbe commesso due volte lo stesso errore, imbarcandosi in uno scontro frontale con il sindacato come era accaduto nel 1994. Che, paradossalmente, proprio i suoi antagonisti di allora avrebbero potuto diventare gli interlocutori più importanti di una maggioranza talmente solida che in Parlamento non aveva da temere nulla, avendo invece molto da guadagnare nel conseguire un consenso sociale più ampio. E che Berlusconi era rimasto troppo scottato per peccare due volte di presunzione nei confronti della società italiana e del sindacato. Io avevo replicato che forse Berlusconi da solo quell'errore non lo avrebbe ripetuto. Ma che aveva contratto troppi impegni con il corpo elettorale che lo aveva sostenuto. Quegli impegni avrebbe, prima o poi, dovuto mantenerli sul serio e questo lo avrebbe inevitabilmente riportato allo scontro diretto con il sindacato.

Non era una previsione difficile da fare, perché in campagna elettorale le sirene del programma del centrodestra avevano lanciato messaggi espliciti in molte direzioni: la scuola, la sanità, il fisco. Ma soprattutto, al convegno della Confindustria di Parma si era messa a punto, in nome, ancora una volta della modernità e della flessibilità, una strategia di attacco ai diritti e alle condizioni contrattuali acquisite. Il futuro presidente del Consiglio era andato a Parma personalmente (per paura che qualcuno non capisse bene) a dichiarare la sua totale sintonia con gli imprenditori. Ancora si parlava di necessità di rivedere il sistema pensionistico sulla base delle stesse richieste che la Confindustria faceva dal '94, ancora si invocava, in nome di una maggiore competitività dell'impresa, un mercato del lavoro, meno «rigido», ossia meno sottoposto ai vincoli contrattuali e di legge.

SEGUE A PAGINA 31

Si aggrava la crisi della Fiat

Crollano le vendite, in arrivo nuovi esuberi. Fresco e Galateri informano il premier

Giorni di storia La storia che resiste Estate 1943



Domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

La crisi della Fiat si aggrava. I 3.457 tagli di luglio non bastano, la mannaia sta per abbattersi su altre migliaia di posti, forse addirittura il doppio. La stangata è certa, l'ha annunciata Silvio Berlusconi dopo il summit con il presidente della Fiat Paolo Fresco e l'amministratore delegato Gabriele Galateri.

A PAGINA 15

Pensioni

Berlusconi getta la maschera: riforma ineludibile

CANETTI A PAGINA 9

LA MANOVRA DELLE BEFFE

Laura Pennacchi

L'assimo finanziario, declino economico, degrado sociale: ecco il significato non mediocre, da non sottovalutare, della somma di mediocri beffe di cui quest'anno è infarcita la Finanziaria, significato che emerge con più chiarezza a mano a mano che i documenti di bilancio - ora la nota di aggiornamento del Dpef - vengono, oltre che reclamizzati, effettivamente resi disponibili. E questo proprio quando le funzioni di governo in generale, la politica economica e sociale in particolare, sarebbe-

ro chiamate ad esercitare al più alto grado le loro responsabilità, approntando adeguate risposte a una evoluzione mondiale assai lontana dalla ripresa e in cui, anzi, si moltiplicano i segnali di crisi - come il crollo delle borse ai livelli del 1987 - e soffiano venti di guerra. Dopo 15 mesi di provvedimenti senza copertura, di previsioni di crescita sovrastimate, di crolli delle entrate (fino a meno 15%), l'indebitamento sale.

SEGUE A PAGINA 31

Vespa e le bionde

LA RAGAZZA DELLA «PORTA A PORTA» ACCANTO

Saverio Lodato

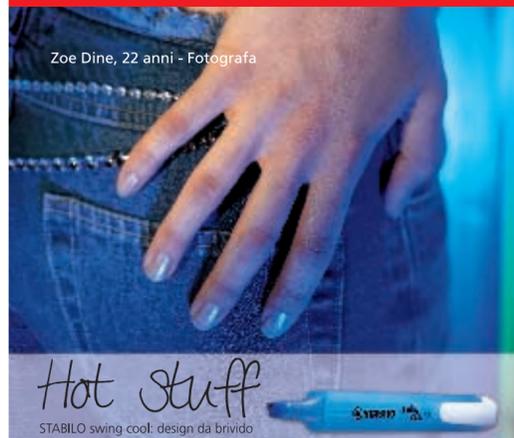
La svolta ha dell'epocale, del tragico, del catastrofico. Le bionde sono destinate all'estinzione. Spariranno dalla faccia del pianeta. Sterminate. Le brune, questione di qualche decennio, diventeranno maggioranza assoluta, monopolio, dittatura. Altro che bipolarismo. Altro che maggioritario, altro che fisiologica alternanza fra poli contrapposti! Il biondo e il bruno... La Finlandia diventerà, né più né meno, come l'odierna Cuba di Fidel Castro. «Vedi la bionda di Helsinki e poi muori», diranno fra un paio di generazioni. Le bionde diminuiscono a vista d'occhio. Si sono ridotte al lumicino. E noi, dove eravamo?

SEGUE A PAGINA 14

fronte del video Maria Novella Oppo Il maiale

Dopo aver assistito all'inquietante puntata di «Porta a porta» dedicata a uno dei temi che più dividono l'umanità (meglio le bionde o le brune?), è bello rasserenarsi con le domande di Gigi Marzullo, giornalista (se ci passate il termine), non di regime, ma buono per tutti i regimi passati, presenti e futuri. È lui, infatti, l'unico rimasto al suo posto ininterrottamente dagli anni 80 ad oggi, per il merito indiscutibile ed esclusivo di essere compaesano di Biagio Agnes. Ma, giorno dopo giorno, notte dopo notte, Marzullo è cresciuto e, da quella sua iniziale rendita di posizione è riuscito a diventare un classico televisivo. Non c'è niente di tanto terribile che in tv non possa diventare fenomeno di culto. È la legge della ripetizione (di cui Berlusconi è il massimo teorico e praticante), che serve per far campare molte creature eterree. Il segreto è riuscire a trasformarsi da mediocri professionisti a "personaggi": una sorta di patente che giustifica ogni balordaggine e consente di rinascere a nuova vita. La tv è come il maiale: non si butta via niente. Basta aspettare il momento giusto e un direttore di rete alla canna del gas, ed ecco che proliferano i Lazzari del palinsesto. Uno si addormenta con Marzullo e si sveglia con Luca Giurato.

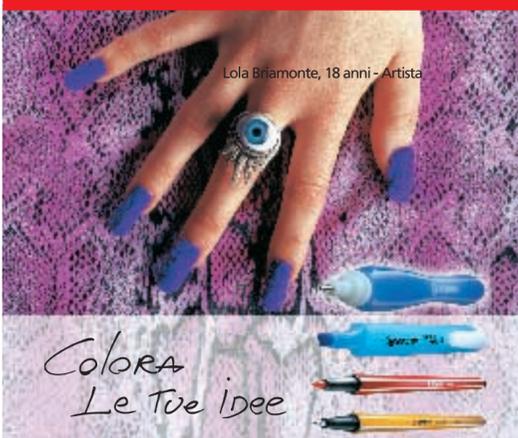
www.stabilo.com



Zoe Dine, 22 anni - Fotografa

Hot stuff
STABILO swing cool. design da brivido

www.stabilo.com



Colora
Le Tue Idee

E NON FINISCE QUI! IN EDICOLA CON L'UNITÀ LA CASSETTA CON LE IMMAGINI PIÙ BELLE DEL 14 SETTEMBRE A EURO 4,50 IN PIÙ